



TUTTI DIVERSI TUTTI UGUALI

UNA BELLA

A cura di **Castiglione Alegre**

La "Festa multietnica" è stata un successo. Centinaia di persone hanno affollato piazza Dallò, nel pomeriggio di domenica 21 dicembre, per partecipare all'iniziativa promossa da 25 gruppi e associazioni di vario orientamento culturale, sociale e religioso. Decine di litri di vin brulé e tè marocchino, le torte, il panettone e il pandoro, i dolci e gli assaggi di cucina araba, i banchettini delle associazioni, tra cui "brillava" la

"luce della pace" degli scout castiglionesi. Il tutto allietato dalla musica etnica dell'Archi, dalle animazioni per i bambini del Teatro della Favela, con palloncini, truccabimbi, giocolieri, e dal mercatino del baratto, dove tante persone - soprattutto ragazze e ragazzi - hanno approfittato dell'iniziativa per scambiare i propri oggetti con quelli esposti nella bancarella. E tante donne, soprattutto le donne marocchine, le donne arabe

e musulmane, alcune con i bimbi piccoli da allattare. E tanti giovani. Come volevano gli organizzatori della manifestazione, è stata una bella festa, un momento reale d'incontro, di condivisione e di umanità, e protagonista è stata la gente, che ha apprezzato l'iniziativa. È stata veramente un'ottima occasione per stare assieme, per conoscersi, per promuovere il dialogo e il confronto fra diversi e favorire la civile convivenza fra

tutti i cittadini. Culture diverse, nazionalità diverse, etnie e religioni diverse. Tutti diversi ma tutti uguali, tutti uniti dalla convinzione che la differenza non è un problema ma un valore, se c'è il rispetto della persona e la volontà di garantire i diritti di ogni cittadino. Qualcuno, che la pensa diversamente, ha cercato di dare una propria interpretazione dei diritti umani. Ma i diritti umani non sono da interpretare, sono da applicare.

PER I DIRITTI E LA SOLIDARIETÀ

In tutto il Paese assistiamo, con preoccupazione e sgomento, a un crescendo di fenomeni di **intolleranza, discriminazione e razzismo** che non sono degni di una società civile. Il "diverso" visto come un nemico, le emergenze sociali trasformate in problemi di ordine pubblico, **la retorica della "sicurezza"** usata come pretesto per colpire i deboli, i bisognosi, gli emarginati, gli indifesi. I diritti calpestati, la solidarietà negata. Tutto ciò produce l'opposto di quella sicurezza che si sostiene di voler realizzare: si alimentano le tensioni sociali, si aggravano le situazioni di conflitto, si genera odio e violenza, si aumenta l'insicurezza e si peggiora la qualità della vita dei cittadini. **A Castiglione** siamo in presenza di **iniziative allarmanti e inaccettabili** che tendono a emarginare, discriminare o criminalizzare un'intera comunità religiosa - la comunità islamica - rischiando di alimentare un clima di tensione e di esasperazione sociale che può produrre effetti negativi sulla civile convivenza che, pur tra problemi e difficoltà, ha da sempre caratterizzato la vita sociale della nostra città. Insinuare e far pesare su un'intera comunità il sospetto di azioni illegali o, peggio, di attività terroristiche, esprimendo una presunzione di colpevolezza, è **offensivo e diffamatorio**. Usare tali insinuazioni per negare l'esercizio dei diritti dei cittadini è **un atto di discriminazione e di razzismo**. Ai cittadini di fede islamica spettano tutti i diritti e competono tutti i doveri previsti dalla Costituzione Italiana e dalle leggi dello Stato, al pari di tutti gli altri cittadini. E per questo che, così come sono state regolarmente classificate, nel Piano di Governo del

Territorio, le strutture religiose dei Testimoni di Geova e degli Evangelisti, riteniamo sia giusto riconoscere a questa funzione pubblica anche **l'area destinata al Centro culturale islamico**, così come era stata individuata dal tecnico incaricato di redigere il Pgt sulla base delle indicazioni fornite, giustamente, dall'Amministrazione Comunale. **Chiediamo** pertanto che il Consiglio Comunale, in sede di approvazione definitiva del Pgt, provveda a **ripristinare l'area** per il Centro culturale islamico, in coerenza con gli impegni assunti dal Sindaco e con la necessità di garantire il rispetto dei diritti di tutti i cittadini, come sancito dalla Costituzione italiana e dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo.

Agesci Castiglione - Amnesty International - Anolf Cisl - Arcidallò - Arci El Yaraa - Arcimmagine - Associazione Brodolini Circolo Uisp - Buddhisti Castiglione - Castiglione Alegre - Cgil Camera del Lavoro - Circolo Pertini - Comitato di Quartiere Cinque Continenti - Comitato di Quartiere Artisti-Via Nenni - Comitato di Salvaguardia del Territorio - Comitato lavoratori contro le precarietà - Comunità Musulmani Castiglione e dintorni - Coop Sezione Soci di Castiglione - Emergency - Fiom Cgil - Fiordaliso Cooperativa Onlus - Grimm Cantieri di Solidarietà Esenta - Gruppo Missionario Parrocchiale - La Civetta - Mosaico Cooperativa Sociale - Teatro della Favela Arcidallò - Uil

(Testo del volantino diffuso alla "Festa multietnica")

ALLA "FESTA MULTIETNICA" LA LUCE DELLA PACE DI BETLEMME

Nella chiesa della natività, a Betlemme, vi è una lampada ad olio che arde perennemente da molti secoli, alimentata dall'olio donato da varie nazioni della terra. Poco prima del Natale un bambino venuto appositamente dall'Austria accende una luce dalla lampada nella grotta di Betlemme; la luce viene poi portata a Linz, e da qui successivamente distribuita nel territorio austriaco. Quasi ogni anno la luce della pace di Betlemme viene portata in un nuovo paese europeo. Da Vienna, grazie agli scout triestini, la luce della pace, giunge a Trieste e da qui viene distribuita su tutto il territorio nazionale utilizzan-

do il mezzo ferroviario per una staffetta di stazione in stazione su cinque linee: Trieste-Aosta, Trieste-Grosseto, Trieste-Roma-Sassari, Trieste-Palermo-Siracusa, Trieste-Lecce. Da qualche anno anche noi, scout di Castiglione, collaboriamo alla distribuzione della luce della pace. La Luce della Pace porta con sé valori di PACE, FRATELLANZA e SPERANZA.

La Luce della Pace va diffusa a più gente possibile: ricchi e poveri, colti e ignoranti, bianchi e neri, religiosi ed atei... La PACE è un patrimonio di tutti e la luce deve andare a tutti! La Luce della Pace, infatti, non ha solo un significato

religioso, ma traduce in sé molti valori civili, etici e morali, accettati anche da chi non pensa di condividere una fede. La parola pace ci richiama alla mente immagini di serenità, di tranquillità e non leghiamo questo termine a concetti dinamici, mentre invece la PACE richiede impegno e tenacia.

Quale migliore occasione ci offre la "Luce di Betlemme" per farci "Costruttori di Pace"? Vi invitiamo pertanto ad accogliere numerosi la fiammella e farvi a vostra volta "portatori di luce" diffondendola a più gente possibile.

Gruppo scout Castiglione 1

FESTA

PROMUOVERE LA CULTURA PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE

Chi siamo?

La "Comunità dei musulmani" è nata a Castiglione delle Stiviere, in Via Kennedy, il 22 marzo 1997, con la costituzione dell'associazione senza scopo di lucro denominata "Associazione El Yaraa per la Cultura Islamica", che persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale. Nel 1998, nel mese di luglio, ha cambiato la denominazione in "Comunità dei Musulmani di Castiglione d/St. (A.Y.C.I.)". Nel 2000 la Comunità ha creato il "Circolo Culturale Arci El Yaraa" in Via Dunant n. 45, dove c'è anche la sede della Comunità. Nel 2008, il giorno 5 del mese di luglio, presso il Circolo, è stato modificato il nome con "COMUNITÀ DEI MUSULMANI DI CASTIGLIONE D/ST E DINTORNI", senza scopo di lucro e per perseguire esclusivamente fini di solidarietà sociale, rivolta soprattutto alle circa 1.500 persone di cui è composta l'intera comunità musulmana castiglione. Ora stiamo aspettando la conferma del Comune per il trasferimento ufficiale della sede in Via dell'Industria 29/h.

Soci

Sono tutti musulmani di diverse razze e la maggior parte sono immigrati.

Obiettivi della Comunità

- Promuovere la cultura islamica
- Lavorare con le Associazioni Islamiche presenti in Italia
- Collaborare con le Associazioni presenti a Castiglione delle Stiviere
- Rafforzare i rapporti con le Autorità e collaborare con le Istituzioni
- Lavorare per avere maggiore sicurezza per i musulmani e per tutti gli italiani
- Migliorare il livello culturale, sociale ed educativo della Comunità per favorire l'integrazione
- Impegnarsi per ottenere i diritti della Comunità utilizzando i metodi contemplati nella Costituzione Italiana

I SERVIZI

Scuola per la lingua e la cultura araba

- Studiare la lingua, la cultura e la tradizione araba
- Sostenere la tradizione e la lingua italiana per favorire l'integrazione

Sociale

- Aiutare alcune famiglie in difficoltà economica (affitto, acquisto libri, giorni di feste religiose)
- Aiutare le coppie in difficoltà di convivenza per evitare la separazione
- Occuparsi del rimpatrio dei defunti

Sport

- Facilitare l'integrazione dei giovani

Comunità dei Musulmani
Centro Culturale Islamico
Castiglione delle Stiviere

IL MIO DIRITTO

Sono nato in questo Stato
 Sono cresciuto in questo Stato
 eppure straniero sono considerato.

Non mi importa di essere immigrato
 dopo tutto mio padre lo sa già
 e tanto io ci sono abituato.

Ho anche studiato, conosco la cultura,
 parlo pure il dialetto.
 In Italia sono nato e cresciuto
 Ma ho ragione se vi chiedo il mio diritto.

Un ragazzo
del Quartiere "Cinque Continenti"

CARISSIMO PINOCCHIO :



PARCO : SIGNIFICA ANCHE
TERRENO CON PRATI

E
PIANTE ORNAMENTALI PER LO PIÙ
ADIACENTI A VILLE
SIGNORILI E
ADIBITO A GIARDINO
PUBBLICO !

PARCO DEI
DIVERTIMENTI
LUNA PARK !

PARCO : AGGETTIVO DI PERSONA

SOBRIO MODERATO: ESSERE

PARCO NEL MANGIARE RIFERITO

AL VITTO. FRUGALE NON

ABBONDANTE.

PARSIMONIOSO AVARO, ESSERE

PARCO NELLO SPENDERE. CHE

SI CONTIENE NEL PARLARE E IN CIO
CHE DICE : ESSERE PARCO DI PAROLE

L. Bellini

ACQUA

BENE PREZIOSO, NON SPRECAVELLA!

di **Mirko Cavalletto**

È stato veramente interessante e credo che i molti convenuti abbiano lasciato la sala del Supercinema, lo scorso venerdì 12 dicembre, con delle nuove opinioni nella propria testa e, forse, la scala dei propri valori un po' scombussolata. **H2Oro** è spettacolo che da due anni gira per l'Italia, ad opera della Compagnia Teatrale Itineraria, per urlare a tutti dei semplici concetti e con l'intento di aprire gli occhi della gente sul tema dell'acqua. Si tratta di uno spettacolo atipico, fatto da monologhi che sono cronache e denunce, fatto da spezzoni di filmati e da letture di articoli o pensieri, anch'essi rubati alle cronache mondiali e nazionali, che portano alla ribalta i temi chiave su cui si impernia: che l'acqua dolce sulla terra è **risorsa finita** e, seppure molti non lo percepiscano, è scarsa; come sia in atto un'intensa politica informativa a livello mondiale che vuole farci credere che l'acqua potabile sia solo quella che vendono le multinazionali; come, nonostante tutto, stia prendendo corpo una coscienza civile che rivendica a gran voce **l'accesso all'acqua come un diritto per tutti**.

Lo spettacolo parla delle ribellioni, in **Bolivia**, dopo che il servizio idrico è stato privatizzato e le tariffe erano più che raddoppiate, e che ha indotto il governo ad inserire nella costituzione il diritto all'acqua per tutti; parla dello **sciopero delle bollette** ad **Aprilia**, nel Lazio, dove **il gestore privato aveva aumentato del 300% le tariffe di fornitura**; parla delle centinaia di milioni di euro che vale il mercato della pubblicità di acque minerali in Italia: una enormità capace di addomesticare i mass media televisivi e della carta stampata. Parla delle **9 sorelle**, le multinazionali che gestiscono l'80 per cento del mercato mondiale dell'acqua; parla del ridicolo costo che devono versare le aziende che imbottigliano l'acqua: inferiore al valore della bottiglia in plastica che la contiene e fino a 500 volte inferiore al prezzo di vendita al pubblico; parla dell'ignoranza della gente, che sottoposta ad un **bombardamento mediatico senza contraddittorio**, crede che l'acqua del rubinetto sia addirittura pericolosa.

I media televisivi, quelli che raggiungono le decine di milioni di italiani quotidianamente, non parlano della privatizzazione dell'acqua, in particolare del fatto che lo scorso 6 agosto (sì, è storia recentissima!) il Parlamento Italiano, quasi unanime, ha introdotto una norma che impone a tutti i comuni italiani **l'obbligo di privatizzare i servizi idrici entro il 2010**. Tale norma è localizzata in un piccolo articolo della ormai famosa Legge 133 firmata da Tremonti; la stessa legge che taglia le



H2Oro, Fabrizio Cavriago

spese nelle scuole e nelle università e in molti altri settori. Tale normativa, relativamente alla gestione dell'acqua, ricalca i contenuti di **una legge della Regione Lombardia del 2006**, la stessa legge che **ha fatto insorgere 144 comuni lombardi** e che ha spinto la Compagnia Teatrale Itineraria, a portare in giro per l'Italia lo spettacolo **H2Oro**. I mass media, i soliti, non dicono che la Legge 133, a livello nazionale, sta avendo gli stessi effetti di quella lombarda: i comuni, al Nord come al Sud, guidati da giunte di destra e di sinistra, insorgono, vedendo in tale norma un ulteriore passo verso lo svuotamento dei propri poteri di governo, in sostanza **un attacco alla democrazia**. Ci sarà un motivo fondato se anche **il Comune di Parigi**, nel recentissimo passato, ha deciso di tornare alla gestione pubblica dei servizi idrici, sottraendoli al controllo delle multinazionali Suez e Veolia!

Ci sarà un motivo se il gestore dei servizi idrici di **Firenze**, la Publiacqua SpA ha alzato le tariffe di erogazione dopo che, a seguito di una campagna informativa per il risparmio idrico messa in atto dal Comune stesso, i consumi erano drasticamente calati!

H2Oro è anche spettacolo che sveglia le coscienze civili: non occorre solo rivendicare il diritto all'acqua, ma ricordare che questa non va sprecata. I detrattori dei Comitati per il Contratto Mondiale per l'Acqua sostengono che solo ponendo l'acqua sul mercato se ne può percepire il vero valore: se si pretende di averla, comunque, al minor costo possibile, si rischia di perderne il senso monetario. Personalmente credo che ci sia del vero in questo, come credo che tra i principi base dei Comitati non ci sia esclusivamente la richiesta di un diritto, ma la sottoscrizione di un dovere civile, soprattutto dei paesi sviluppati, che è il dovere di **non sprecarla**, e di preservarla per le future generazioni e per quei popoli che ne hanno scarsa disponibilità. Almeno noi, che abbiamo la fortuna di avere quella del Sindaco, cui corre l'obbligo di fornircela assolutamente potabile, controllata e garantita, **beviamo l'acqua del rubinetto!** Alla prossima puntata.



indecast s.r.l.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it
e-mail: intdep@intdepcast.it

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali

TRA BELLEZZE, DISSERVIZI E FANTASMI “IMPRESSIONI” TURISTICHE

di **Maria Huarte ***

Nel settembre dell'anno scorso mi sono trasferita qui a Castiglione delle Stiviere con la mia famiglia, direttamente dalla Toscana, in seguito ad un trasferimento di lavoro di mio marito in provincia di Brescia. Non avevo mai sentito nominare Castiglione delle Stiviere fino a quel momento, e tanto meno avevo mai visitato questa parte geografica dell'Italia; la sua strategica situazione geografica che la pone a 10 minuti dal Lago di Garda e dalle principali vie di comunicazione del Nord Italia (Milano, Verona, Venezia), così come l'**amenità del paesaggio circostante**, con le dolci colline moreniche che tanto mi richiamano alla mente la Toscana, insieme ad alcune considerazioni come le sue dimensioni (una cittadina né troppo grande né troppo piccola) ci hanno indotto a scegliere Castiglione come meta ideale della nostra permanenza tra le varie cittadine dislocate nelle vicinanze di Brescia.

Il primo incontro con un'istituzione cittadina è stato presso l'Ufficio turistico della Proloco, dove sono stata accolta molto bene e dove ho avuto fin da subito tutte le informazioni necessarie utili, soprattutto, per molte persone che come me giungono per la prima volta in un luogo a loro completamente sconosciuto. Ho riscontrato fin da subito che **un servizio come quello di uno sportello informazioni turistiche è davvero utile**, ai fini della promozione

del territorio, per tutti coloro che transitano, o per turismo o per motivi di lavoro, nella bella Castiglione.

Una delle motivazioni che più di tutte ci ha indotto a scegliere Castiglione come luogo della nostra residenza è stata proprio la sua **particolare posizione strategica**: facilmente raggiungibile dall'autostrada, a 10 km da Desenzano (meta turistica molto importante), a 30 km da Brescia e Mantova, e pensare che in un'ora e mezza sei in Venezia...! Anche la stazione ferroviaria è vicina, e ogni mezz'ora parte un treno per Milano o Venezia. Nonostante tutti questi enormi vantaggi ho subito riscontrato come invece **i collegamenti sia con Desenzano che con molti comuni limitrofi siano davvero pessimi**, costringendo il più delle volte le persone a richiedere un taxi!!!! Pertanto, in un luogo dove si intende fare promozione turistica penso che questa carenza di collegamenti, soprattutto con Desenzano del Garda, diventi **un primo e serio ostacolo per il turista** che vuole raggiungere Castiglione senza l'autovettura. Un anno in Castiglione delle Stiviere mi ha permesso di conoscerla un po' e posso dire che il territorio dell'Alto Mantovano, anche se non arriva alla bellezza inconfondibile della Toscana, non manca di fascino. Tutti i borghetti, i fiumi, i vigneti e i campi di frumento, le colline, i parchi... fanno parte del paesaggio di Castiglione delle Stiviere.

Ho seguito la **proposta dell'ufficio della ProLoco**, che io trasmetto a mia volta a tutti, di conoscere questo territorio facendo delle soste nelle trattorie locali o negli agriturismi, dove si gusta la buona tavola, con prodotti genuini, il tutto accompagnato da un bicchiere di buon vino, e dove si trovano cordialità e prezzi accessibili.

Ma non posso dimenticare la storia che si vede dietro ogni borgo e castello dell'Alto Mantovano. **Castiglione delle Stiviere mi ha affascinato**, non solo come protagonista di uno dei momenti più importanti del Risorgimento, ma come testimone e promotore della solidarietà umana, che ha fatto nascere la **Croce Rossa**, e poi, ma non per questo in ultimo luogo, come città natale di **San Luigi Gonzaga**, Patrono della Gioventù nel mondo.

Forse mi rammarico un po' nel vedere come così tante attrattive del territorio vengano **poco valorizzate** e vissute.

Si respira **un po' di desolazione** tra i palazzi e le piazze dei Gonzaga. Sembra quasi che siano proprio i loro **fantasmi** i veri protagonisti del centro storico... Peccato...

Concludo esprimendo il desiderio che i cittadini riscoprano l'orgoglio di appartenenza a questa terra di confine, ricca di fascino e cultura!

* Responsabile Turismo Proloco Castiglione-IAT Alto Mantovano



CASTIGLIONE SERVIZI
SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA MATTEOTTI, 112
46046 MEDOLE (MN)
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT

La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura

PER LA PUBBLICITÀ
TELEFONA AL

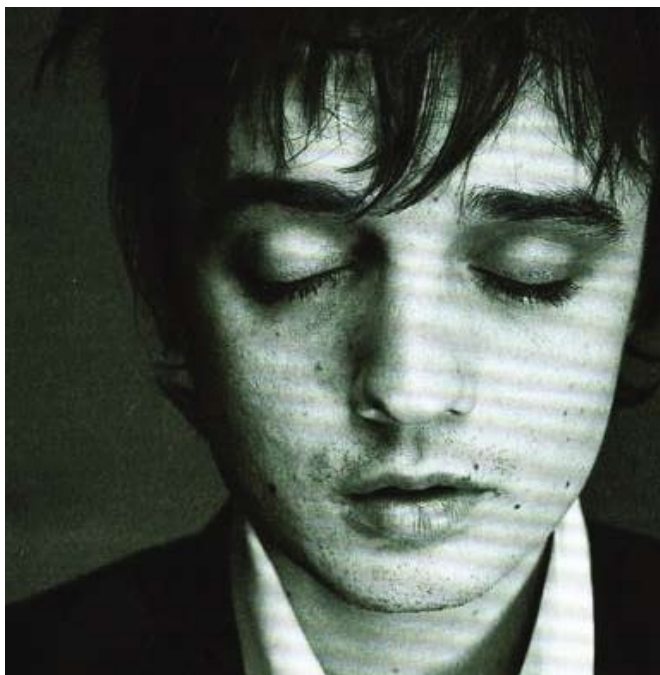
320 6765135

A Castiglione delle Stiviere
OMEOPATIA
MEDICINA NATURALE

Dr.ssa
Donatella Confalonieri
Specialista
in Malattie Infettive

Cell. 338 3960714





PETE DOHERTY I BABYSHAMBLES E LA NUOVA ERA

di Elia Grassi

L'orgoglio dell'umanità pulpita dal giorno in cui abbiamo scoperto che il potenziale con il quale riusciamo a soddisfare i nostri bisogni è pressoché infinito ed è in grado di progredire smisuratamente. Da allora, abbiamo applicato tutta la nostra concentrazione per ottenere la più ambita forma di eccentrico piacere ed abbiamo così trascurato, col passare degli anni, il nostro rapporto con la terra e le sue forze. Durante tutto questo tempo non ci siamo accorti, però, che la nostra radice vitale sa come farsi sentire.

Non parlerò dei disastri climatici ed economici, che torneranno a scuotere il nostro mistico animo primitivo, ma di un nuovo cantautore: Peter Doherty.

Qualche tempo fa avrei creduto che fosse impossibile dare una **valenza spirituale** ad un personaggio della musica pop. Ma i tempi cambiano. Il virtuosismo ha avuto terreno fertile per anni ma sta scomparendo, come stanno scomparendo tutti quegli **sfoggi di potere** che hanno plasmato un occidentale scarso d'identità e pieno di superbia: quelle dimostrazioni di forza che hanno portato all'attuale crisi che costringerà a riassaporare il gusto della sconfitta.

Il momento di ritornare ad un'**umiltà riflessiva** è giunto. Il momento di sfiorare l'eternità è tornato; e lì, dove Orwell ambientò il suo "1984", nacque colui che sarebbe diventato uno degli artisti che meglio rappresenta il cambiamento della nostra epoca. Per descriverlo non bastano parole; dovrete udire il suo fragile canto e le sue fragili note.

Ma vi porgerò quella che a me sembra un' appropriata descrizione cosicché possiate verificare se l'artista fa al caso vostro. Per quanto concerne la sua biografia voglio solo far presente che suo padre è generale della marina britannica e per questo il suddetto fu costretto da bambino a viaggiare molto; mi impegnerò, piuttosto, nel descrivere la sua opera. La sua poetica risulta assai incisiva grazie

all'utilizzo di uno **stile elegante, esoterico e un poco pop**; la sensazione che si ha leggendo/ascoltando un suo testo è di riscoprirsi vulnerabili. Egli, infatti, è in grado di spogliarci dai vecchi "codici di decadenza e segretezza" (dal brano *baddie's boogie*) che hanno a lungo abbindolato le nostre menti, per poi rassicurare il nostro disagio con le sublimi visioni della terra promessa di Arcadia.

Dal punto di vista strettamente musicale, grazie all'aiuto di **tre formidabili musicisti**, Doherty vuole esplicitare il sottofondo della nostra esistenza ed è capace di accompagnarci in profonde riflessioni romantiche e sognatrici.

Essa riesce ad alternare il suono cupo dell' angoscia a brillanti canti di liberazione. Non credo di esagerare affermando che **questo artista sta aprendo le porte ad una nuova coscienza** (i cui cardini furono già sistemati da veggenti come Baudelaire, Blake, Yeats, etc...); lo fa in maniera cauta, ma non lenta: richiamò la nostra attenzione infilando rumorosamente la chiave (*Libertines* 2002); poi la fece ruotare nella serratura delicatamente creando una sorta di suspance che solleticò i cuori dei giovani in attesa di novità (*Babyshambles* 2005) dopodiché con un rassicurante sussurro placò lo scompiglio che si diffuse fra coloro non ancora preparati al cambiamento (*Babyshambles* 2007). Ed ora si apre il primo spiraglio che regala un abbaglio atto a riempire gli animi di chi è riuscito a salvaguardarsi dall'oscurantismo della nostra epoca (*Darksome Sea* 2008, con la collaborazione del poeta Peter Wolf, anch'egli personaggio d'avanguardia). Attualmente Pete Doherty e la sua band "i Babyshambles" stanno lavorando ad un nuovo disco ed il numero dei fan è assai cospicuo; questo mi fa sperare che fra qualche anno, sempre se non sarà troppo tardi, qualcosa cambierà. Potremmo, tutti, ammirare un giorno le coste di Arcadia?

SCRIVETECI

Pigrizia e paura: ci insegnano ad apprezzare ogni legge, ogni morale. Tanto che il senso del giusto è diventato un'opinione che varia a seconda dei nostri governanti.

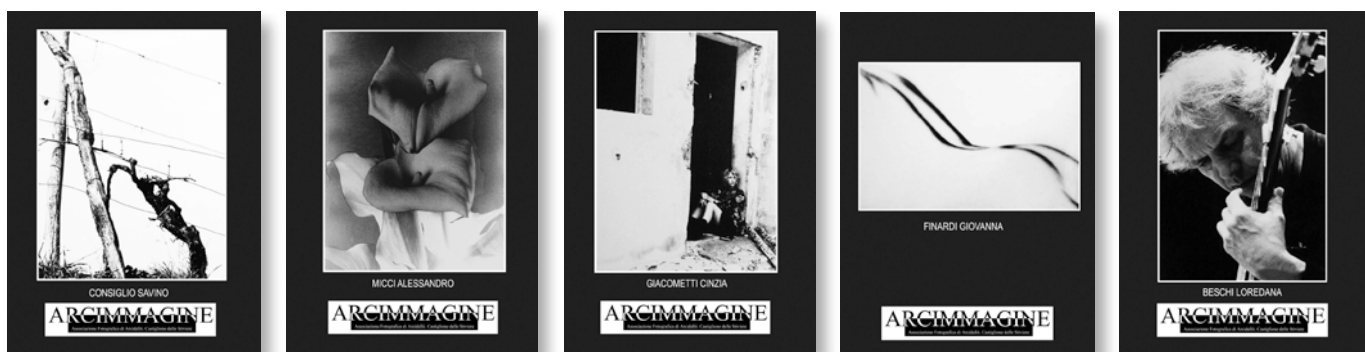
Confusione: è lei che regna sul nostro tempo. Ognuno difende il suo Dio per fortificarsi di fronte alla propria inerzia. **Odio:** il più violento cataclisma dell'umanità si sparge e ci disgrega.

Potremmo perdere intere giornate spedendo chi non gradiamo nel nostro inferno immaginario.

Disgregazione: è la conseguenza delle tre piaghe citate. Perché continuare su questa strada? In fondo siamo un'unica razza basata sugli stessi bisogni.

Solidarietà: potrebbe raccontarci i nostri problemi e formulare le nostre visioni per giungere ad un mondo

nuovo dove nessuno regna su nessun altro e non vi è potere se non quello dell'**Amore**. Se anche voi avete ancora voglia di sperare in un mondo migliore: **scriveteci**. Potrete segnalare gli abusi subiti, i vostri sogni, la vostra arte così da poter costruire, in questo piccolo spazio, un mondo NOSTRO all'insegna di un **cambiamento** che possa partire dalla nostra **anima**. (e.g.)



ARCIMMAGINE OLTRE 15 ANNI DI FOTOGRAFIA

di **Savino Consiglio**

Arcimmagine festeggia oltre quindici anni di attività fotografica con una mostra presso il nuovo spazio espositivo Iat Pro Loco in Via Marta Tana a Castiglione delle Stiviere, dal 13 dicembre 2008 al 15 febbraio 2009. La mostra comprende alcune personali e una raccolta antologica. Lo scopo di questa iniziativa, però, non è commemorare il tempo passato, ma presentare *Arcimmagine* per quello che è oggi, la propria faccia ancora senza rughe. Nel mondo della fotografia, infatti, si è venuto a creare un paradosso: tutto ciò che a un certo punto sembrava vecchio e sorpassato, con l'avvento di tecniche digitali, è diventato nuovo ai molti che si avvicinano a questa forma di comunicazione e d'arte. La nostra conferma del bianco e nero analogico e la scelta di molti di cambiare tecnica e attrezzature ha fatto sì che *Arcimmagine* sia oggi l'unica associazione fotografica presente sul nostro territorio, e non solo, a dedicarsi esclusivamente alla stampa in bianco e nero realizzata in camera oscura. In altre parole, il ruolo di *Arcimmagine* non è solo quello di svolgere attività culturale – come le mostre, i corsi di fotografia, le giornate di workshop – ma anche quello di coltivare l'esperienza di tutti

questi anni, conservare e divulgare tutte le conoscenze che riguardano la fotografia analogica in bianco e nero, non tanto per contrapporsi al digitale ma per evitare la scomparsa della fotografia artigianale. *Arcimmagine* inoltre è anche cultura fotografica, quindi comunicazione, presenza sul territorio e presa di coscienza di quanto accade, perché la fotografia non è la finestra dalla quale si osserva il mondo, ma la porta attraverso cui si va nel mondo. Dal 1992 quando *Arcimmagine* viene costituito a Castiglione D/Stiviere ad oggi sono passate tante persone dall'associazione, tra le quali vanno ricordate Giovanna Finadri e Massimo Sacchi senza i quali *Arcimmagine* non sarebbe nata né esisterebbe. A loro va l'omaggio di tutta l'associazione per l'impegno e la passione dimostrata nella divulgazione della cultura fotografica.

CORSO DI FOTOGRAFIA

Anche quest'anno *Arcimmagine* organizza un corso di fotografia nella sede di Arcidallò in Piazza Ugo Dallò n. 4 a Castiglione Delle Stiviere. Per informazioni: 333 2878898 (telefonare dopo le ore 19,00) – mail andropolis@alice.it

LIBRERIA PEGASO

CASTIGLIONE d/S - CENTRO COMMERCIALE BENACO

dal **15 gennaio al 15 febbraio**

le novità ed il catalogo TEA

a prezzo ribassato e bloccato di €5,90

(escluso i titoli con prezzo di copertina superiore a 10 Euro)



Libri
tascabili a soli
€5,90*



**Un appuntamento eccezionale
con il divertimento scontato TEA
Una proposta LOW COST contro il caro vita
Aumenta la scelta, calano i prezzi.**